

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (75)436

Vol. 1975/0167

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(75) 436 def.

Bruxelles, 23 luglio 1975

NOTA DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

relativa ai negoziati per un nuovo
protocollo finanziario con la Grecia

COM(75) 436 def.

Nota introduttiva

La presente nota della Commissione mira alla definizione, da parte del Consiglio, delle direttive dei negoziati per la conclusione di un protocollo finanziario con la Grecia in seguito alla decisione della Comunità, comunicata al Governo ellenico fin dall'autunno 1974, di riprendere il processo di associazione. Data questa premessa, essa non tiene conto della richiesta di adesione ufficialmente formulata dalla Grecia il 12 giugno scorso, ma corrisponde alla linea di condotta seguita dopo la caduta della dittatura ad Atene. In ogni caso, la destinazione delle risorse provenienti dall'aiuto della Comunità o dei suoi Stati membri, quale prospettata dalle autorità elleniche, sembra alla Commissione assolutamente opportuna, sia che per risolvere i problemi che sono inerenti alla messa in opera dell'armonizzazione delle politiche agricole previste dall'Accordo di Atene. Nel caso che la Grecia aderisse, come essa lo auspica, prima della scadenza del protocollo finanziario, la sola questione che potrebbe sorgere in questa ultima ipotesi riguarderebbe i fondi che non fossero stati utilizzati al momento dell'adesione, ma si tratterebbe di una questione tecnica, la cui soluzione non presenterebbe certamente grandi difficoltà nel quadro dei negoziati.

Nota della Commissione al Consiglio
relativa ai negoziati per un nuovo protocollo finanziario con la Grecia

1. Dopo la restaurazione della democrazia in Grecia, la Comunità ha espresso la sua volontà di riprendere il processo di associazione congelato dal 1962. In questa prospettiva essa ha in particolare comunicato al Governo ellenico di essere pronta a negoziare un secondo protocollo finanziario. La cooperazione finanziaria è infatti uno dei settori in cui la stasi dell'associazione aveva avuto ripercussioni più accentuate, con la decisione della Comunità di sospendere l'applicazione del protocollo finanziario in vigore al momento del colpo di Stato.

In seguito a questo passo della Comunità, il Consiglio d'associazione del 2 dicembre 1974 ha deciso che dovevano essere iniziati rapidamente i negoziati relativi alla cooperazione finanziaria. Ai fini di queste trattative, che dovrebbero incominciare il più presto possibile, la Commissione comunica al Consiglio le sue osservazioni e i suoi suggerimenti.

2. Per questo negoziato la Grecia ha presentato alla Commissione una domanda in cui sono precisati sia l'importo globale sia la provenienza e la destinazione delle somme richieste.

L'importo globale, ufficialmente indicato dal capo della delegazione ellenica nella seduta del Consiglio di associazione del 28 aprile, sarebbe 400 milioni di UC. Del resto, il Consiglio d'associazione non ha fatto altro che confermare le indicazioni fornite a tutti i livelli, dai rappresentanti dei competenti servizi dell'amministrazione fino al Governo ellenico. Quest'ultimo, infatti, si è chiaramente espresso a più riprese in proposito, in particolare tramite il Ministro della Coordinazione economica.

I 400 milioni sarebbero erogati per cinque anni. 250 milioni dovrebbero provenire da prestiti della BEI (la maggior parte possibile a condizioni speciali; di essi, 150 milioni sarebbero destinati all'agricoltura) e gli altri 150 milioni dovrebbero provenire da doni,

sarebbero destinati al riorientamento dell'agricoltura ellenica al fine di eliminare talune produzioni o talune qualità o varietà di prodotti che possono provocare perturbazioni sul mercato della Comunità oppure la cui commercializzazione non è ammessa dalla normativa comunitaria (in quest'ultimo caso si tratta di operazioni che non rientrano normalmente nel quadro delle operazioni finanziate dalla BEI).

3. La Comunità deve perciò valutare questa richiesta ellenica tenendo conto dell'accordo di massima espresso al Governo greco il 3 ottobre 1974, di stipulare cioè con la Grecia un nuovo protocollo finanziario, e sulla base dell'articolo 2, paragrafo 2 o), dell'Accordo di Atene che stabilisce come obiettivo dell'aiuto finanziario lo stanziamento "a favore dell'economia ellenica di risorse destinate a facilitarne lo sviluppo accelerato".

Per valutare la richiesta greca, conviene secondo la Commissione prendere in considerazione un certo numero di elementi non soltanto economici ma anche politici, dato che il secondo protocollo finanziario deve costituire un elemento essenziale, se non fondamentale, della normalizzazione

dei rapporti fra la Grecia e la CEE, qualunque siano gli orientamenti e lo scopo da raggiungere nei prossimi cinque anni, che rappresentano la durata prevista (e del resto conforme alla tradizione) di questo protocollo finanziario.

4. I 250 milioni di UC provenienti dai prestiti della BEI, 150 dei quali sarebbero destinati all'agricoltura greca, cioè ai lavori di miglioramento dei suoli, essenzialmente lavori di irrigazione, rappresentano il primo nesso che la Grecia pone fra il protocollo finanziario e la politica agraria. Lo scopo di questo aiuto sarebbe di contribuire alla diversificazione della produzione ellenica, sviluppando in particolare le coltivazioni di cui la Comunità è deficitaria, dato che uno degli scopi principali è di rendere le agricolture più complementari che concorrenziali. Su questo piano si deve ammettere che il fabbisogno della Grecia è molto grande e che, d'altro canto, rientra nell'interesse dell'associazione e della Comunità che la Grecia conduca a buon fine le azioni che vuole intraprendere in questo campo.

Per calcolare il fabbisogno, basta ricordare che i programmi greci di investimenti pubblici prevedono lavori concernenti 400.000 ettari per una spesa valutata a circa 413 milioni di dollari fino al 1980, evidentemente ai costi attuali. Se si aggiunge la partecipazione pubblica ai lavori di irrigazione effettuati dal settore privato, si ottiene una somma nettamente più elevata, vicina probabilmente ad 800 milioni di UC, che il bilancio greco dovrebbe stanziare entro il 1980.

La Commissione ritiene perciò che l'orientamento ellenico circa la destinazione della maggior parte dei prestiti della BEI merita di essere incoraggiato dalla Comunità. Quanto agli altri 100 milioni, la Grecia prevede di destinarli essenzialmente ad investimenti d'infrastruttura in settori diversi dall'agricoltura, il che non richiede commenti particolari.

5. La Commissione ritiene che per valutare il livello di questa parte della richiesta greca, oltre ai fabbisogni economici di questo paese nel contesto dell'armonizzazione della sua politica agraria con quella della Comunità, si debbano prendere in considerazione i seguenti elementi: l'ammontare del primo protocollo finanziario (che era di 125 milioni di dollari di prestiti della B.E.I., pari allora a 125 milioni di UC), il tasso d'inflazione dal 1962 in poi, l'ampliamento della Comunità e, come elemento complementare (che i greci non mancheranno di far valere ovvero per la Comunità a Sei) i 7 anni di stasi dell'associazione, che hanno privato la Grecia di

un aiuto finanziario della Comunità. D'altro canto, si deve ricordare che per il secondo protocollo finanziario il cui negoziato era in corso nel 1967 ma non aveva potuto essere concluso prima del colpo di Stato, la Comunità aveva offerto 100 milioni di UC a titolo di prestiti della BEI, importo che tuttavia non era stato accettato dalla Grecia.

6. Del resto, nel quadro di questo negoziato, la C.E.E. aveva proposto un aiuto di 20 milioni di UC in forma di donazione per la ristrutturazione dell'agricoltura greca. Anche questa offerta non era stata accettata dalla Grecia.

Si deve a questo riguardo ricordare che la ristrutturazione dell'agricoltura ellenica, la riconversione di talune produzioni, l'eliminazione di talune varietà sono strettamente collegate al successo dell'armonizzazione e ne costituiscono la base tecnica indispensabile.

Uno dei principali ostacoli che avevano intralciato le trattative sull'armonizzazione delle politiche agrarie durante gli anni 1962-1967 era costituito dalla posizione ellenica concernente la partecipazione della Grecia ai benefici del finanziamento e agli organi di gestione della politica agraria comune, in particolare al FEAOG. Preoccupati di concludere positivamente i prossimi negoziati e consapevoli del fatto che il mantenimento della loro posizione su questo argomento dalle implicazioni politiche molto delicate produrrebbe gli stessi effetti del 1967, i responsabili greci pensano di risolvere ora i loro problemi economici in questo campo nel modo pragmatico prospettato dalla CEE nel 1967, ovvero ricorrendo ad un aiuto finanziario della Comunità destinato a contribuire al finanziamento d'un fondo greco d'orientamento agricolo.

E' per questo scopo che essi domandano 150 milioni di UC, somma che, a loro avviso, corrisponde alle esigenze finanziarie della loro agricoltura in vista dell'armonizzazione con quella della Comunità.

.../...

7. Agiudizio della Commissione, la Comunità non può che condividere questo obiettivo, che può fornire sul piano tecnico un contributo notevole alla soluzione delle difficoltà sorte in passato fra la Grecia e la Comunità nel settore agricolo (e tenute da una parte e dall'altra per il futuro), e può evitare complicazioni politiche ed istituzionali.

8. Resta da valutare l'importo indicato dalla Grecia sul piano economico come dal punto di vista politico.

La situazione dell'agricoltura ellenica è ad un livello inferiore alla media delle varie regioni della Comunità (la produttività è circa un terzo della media comunitaria e la superficie per azienda è inferiore di 1/4). Infine, si deve ricordare che la situazione economica della Grecia non gli permette di compiere per le strutture agrarie gli sforzi che possono sostenere i paesi della Comunità (il prodotto nazionale lordo per abitante è pari a circa 75 % di quello medio della Comunità). Questi elementi permettono perciò di paragonare la situazione della Grecia a quella delle regioni della Comunità per le quali si devono programmare i più grandi sforzi in materia di strutture.

Politicamente, e anche se i negoziati relativi al protocollo finanziario si situano nel procedimento di associazione non si deve dimenticare che l'accordo d'associazione apre, espressamente, la prospettiva dell'adesione che la Grecia ha del resto richiesta ufficialmente il 12 giugno scorso.

Queste considerazioni giustificano un aiuto importante, senza tuttavia raggiungere la somma richiesta dalla Grecia, che sembra eccessiva e che dovrebbe essere portata a 120 M UC per le cinque annuità che deve coprire il protocollo.

.../...

9. Per ciò che riguarda la richiesta ellenica di accesso diretto alle risorse della BEI, domanda consistente a ottenere, oltre i 250 milioni d'UC già richiesti un accesso libero e indeterminato ai prestiti della BEI, nelle condizioni accordate finora ai soli Stati membri, la Commissione ritiene che siffatte possibilità non possono che essere riservate ai membri della Comunità, essendo essi i soli ad avere gli obblighi di cui l'accesso alle risorse della banca costituisce una contropartita (partecipazione al capitale in particolare).

Su questo punto non è perciò possibile, secondo il parere della Commissione, accettare la richiesta ellenica.

10. Per la questione dei bonifici d'interesse, la Grecia non ha precisato la sua domanda. Se ci si riferisce al precedente costituito dal protocollo 19 allegato all'Accordo d'Atene, i due terzi dei futuri prestiti della BEI dovrebbero essere bonificati. Basandosi sull'importo richiesto dalla Grecia, questa operazione comporterebbe all'incirca un onere da 33 a 41 milioni di UC (prendendo come condizioni medie, come nel 1962, un bonifico del 3 %, un ammortamento dal 15 a 20 anni ed un periodo di grazia di 3 anni). Nel 1967 la Comunità aveva proposto un bonifico di un quarto della somma offerta, col che la succitata "forcilla" verrebbe ridotta a 12,5-15,5 milioni di UC, sempre sulla base dell'importo richiesto dalla Grecia e di un bonifico del 3 %. Non essendo state fornite ulteriori precisazioni, sembra sottinteso che la Grecia non si aspetta che l'onere del bonifico venga dedotto dalle somme che la sua richiesta metterà a carico degli Stati.

° ° °
° °

11. In conclusione, la Commissione desidera insistere sull'importanza dei negoziati che inizieranno ben presto con la Grecia tanto per l'armonizzazione agricola quanto per la stipulazione del protocollo finanziario, due questioni che, come risulta da quanto precede, sono intimamente connesse. Data la posta in gioco, è importante che questi negoziati siano preparati accuratamente e siano affrontati con uno spirito aperto e realistico.

.../...

Per questo motivo essa ritiene di dover suggerire di considerare l'orientamento ellenico per la destinazione dei fondi concessi nel quadro del protocollo finanziario nella misura in cui questo orientamento è sensato per quanto riguarda i suoi obiettivi sotto il duplice aspetto tecnico-economico e politico-istituzionale.

12. Per quanto riguarda le somme, essa suggerisce,

- per i prestiti della BEI un livello situato tra i 200 e 250 milioni di UC a seconda della percentuale della somma che dovrà essere bonificata, il tasso di bonifico a seconda che tale somma sia o meno imputata sulla somma globale approvata;

- per i doni tra i quali s'includerebbero eventualmente dei prestiti speciali (tenendo conto degli elementi indicati di cui al punto 8) una somma di 120 milioni di UC per i cinque anni coperti dal protocollo.

Essa propone quindi al Consiglio di approvare la raccomandazione di decisione allegata alla presente comunicazione.

Ovviamente, prima di prendere una decisione definitiva per la stipulazione del protocollo finanziario, sarà opportuno sentire il parere della Banca Europea per gli Investimenti.

Raccomandazione di
Decisione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli
Stati membri riuniti in sede di Consiglio
concernente le trattative per un nuovo protocollo finanziario
dell'Accordo che istituisce un'associazione tra la CEE e la Grecia

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI
DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

visto il Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

vista la raccomandazione della Commissione,

considerando che è opportuno autorizzare l'apertura di negoziati
per la conclusione di un nuovo protocollo finanziario dell'accordo
che ha istituito un'associazione fra la Comunità Economica Europea
e la Grecia,

DECIDE:

Articolo unico

La Commissione è autorizzata ad aprire, in nome della Comunità
Economica Europea e dei suoi Stati membri, negoziati con la Grecia
nel quadro del Consiglio d'associazione per la conclusione di un
protocollo finanziario a norma del quale saranno messe a disposizione
dell'economia ellenica risorse destinate a facilitarne lo sviluppo
accelerato.

La Commissione conduce queste trattative in contatto con i
rappresentanti degli Stati membri e sulla base delle direttive indi-
cate nell'allegato.

Allegato

1. A nome della CEE e dei suoi Stati membri, la Commissione apre, nel quadro del Consiglio d'associazione, negoziati con la Grecia per la conclusione di un protocollo finanziario a norma del quale saranno messe a disposizione dell'economia ellenica risorse destinate a facilitarne lo sviluppo accelerato.
2. Nel quadro di questo protocollo finanziario sono stabilite le azioni da finanziare, le varie forme, le condizioni generali e le modalità di aiuto finanziario che saranno concesse a questo paese in funzione degli obiettivi dell'Accordo di Atene.
3. L'assistenza finanziaria assumerebbe, da una parte, la forma di prestiti della B.E.I., la maggior parte dei quali potrebbe essere adibita a progetti di infrastruttura (in particolare agricoli) e comportare bonifiche d'interessi e, d'altra parte, la forma di doni da destinare al riorientamento dell'agricoltura greca specialmente nell'intento di realizzare una maggiore complementarità fra la produzione della Grecia e quella della Comunità.